
Comunicato Stampa con cortese preghiera di pubblicazione / diffusione

Le nuove competenze digitali per manager del settore agroalimentare

Si terrà il 6 dicembre (a partire dalle ore 11:00) a Parma presso Palazzo Soragna la conferenza finale di diffusione dei risultati del progetto di ricerca promosso da Federmanager e da Unione Parmense degli Industriali e finanziato da Fondirigenti, realizzato da Cisita Parma in collaborazione con SMILE Digital Innovation Hub con la supervisione scientifica del Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Parma.

Venerdì 6 dicembre 2019 dalle ore 11 alle 13 si terrà il convegno “Competenze digitali per l’agroalimentare - Analisi, modellizzazione delle competenze e sperimentazione di programmi formativi”, atto conclusivo del progetto “Servizi di ricerca per l’individuazione delle soluzioni tecnologiche abilitanti, la modellizzazione delle competenze e la sperimentazione di programmi formativi per animatore digitale rivolti a manager in cerca di occupazione nelle imprese della filiera alimentare della provincia di Parma”. **L’iniziativa, promossa da UPI e Federmanager, è finanziata da Fondirigenti e realizzata da Cisita Parma in collaborazione con SMILE Digital Innovation Hub con la supervisione scientifica del Dipartimento di Ingegneria e Architettura dell’Università di Parma.**

Al convegno, dopo i saluti di **Cesare Azzali**, direttore Unione Parmense degli Industriali, **Costanza Patti**, direttore Fondirigenti e di **Silvio Grimaldeschi**, presidente Federmanager Parma, **Giovanni Esposito** (ricercatore SMILE-DIH) e **Claudio Biasetti** (responsabile della progettazione Cisita Parma) descriveranno il progetto, gli obiettivi e risultati ottenuti. Le considerazioni finali sono invece affidate a **Massimo Bertolini**, docente dell’Università degli Studi di Parma e presidente di SMILE-DIH.

Le attività di ricerca si sono rivolte a quattro comparti della filiera agrifood del territorio parmense, riguardando nello specifico: **conservenze animali, panificazione e arte bianca, lattiero caseario, e conservenze vegetali**. L’indagine è stata realizzata dai ricercatori di Smile – Digital Innovation HUB e ha visto coinvolte imprese sia dell’industria di processo (vale a dire i produttori di beni), sia dell’industria meccanica per il food&beverage, (i produttori di macchinari e impiantisti). **L’indagine ha consentito di costruire e validare una matrice decisionale** definita come “House of Digitalisation”, le cui “stanze” sistematizzano, a beneficio di potenziali decisori: 1) **le informazioni di processo e le tecnologie** necessarie a supporto delle attività; 2) le informazioni relative a **quali tecnologie** dell’ambito “Industria 4.0” sono **funzionali alle varie attività** e fasi di processo; 3) **l’intelligenza di calcolo** per la definizione delle tecnologie **necessarie alla digitalizzazione del prodotto e/o processo**.

Il modello decisionale viene completato dalle informazioni necessarie al post-processing dei dati, per valutare la maturità digitale e pianificare una roadmap di sviluppo. In sintesi, **la maturità digitale viene calcolata dal modello decisionale in maniera “relativa” alle caratteristiche del settore, profilando**, a beneficio dei decisori, **una roadmap di sviluppo e implementazione delle tecnologie digitalizzanti**, sulla base della tipologia di attività che ciascuna di esse supporta, cioè attività tattiche, strategiche e operative. Con riferimento alle imprese agroalimentari del territorio di Parma è **emerso il valore funzionale delle tecnologie abilitanti** in primo luogo per: a) **la tracciabilità di prodotto** nelle fasi attive e passive del ciclo e nelle fasi di processo (copertura totale della *supply chain*); b) il

controllo della qualità del prodotto; c) la **manutenzione preventiva** dell'impianto e dei macchinari; d) la **servitizzazione e il cross-selling dei prodotti**; e) la **centralizzazione** delle **scelte strategiche** e la **decentralizzazione** delle scelte **tattico-operative**.

In base a queste evidenze, è stato successivamente **disegnato un profilo di competenze per "Animatore digitale", in grado di applicare nelle PMI agroalimentari il modello decisionale validato** e di stimolare, di conseguenza, la ricerca di soluzioni legate alla trasformazione digitale, assicurando la gestione delle attività finalizzate all'innovazione del business di un'impresa, in termini di processi organizzativi, prodotti/servizi e pensiero manageriale, anche gestendo direttamente l'introduzione e il consolidamento di idee innovative in azienda, in coerenza con lo standard professionale di Innovation Manager e/o Temporary Manager.

L'Animatore digitale possiede le capacità e le conoscenze per valorizzare le tecnologie produttive di filiera: interpreta la tipologia e le caratteristiche del ciclo tecnico di filiera, definisce le esigenze di innovazione del ciclo, valuta le dotazioni della tecnologia in uso presso l'organizzazione, di cui formula le opzioni di customizzazione. Effettua la ricerca e la selezione degli elementi tecnologici abilitanti la trasformazione digitale in base al loro valore funzionale per le diverse attività di processo e in relazione ai fattori della domanda e dell'offerta ed elabora i relativi progetti d'investimento. È in grado di gestire i progetti pilota di trasformazione digitale in impresa, applicando le tecniche del project management, previa definizione degli indicatori chiave di performance dell'innovazione del modello di business, a garanzia della sua sostenibilità anche verso i finanziatori. In ultima analisi, **l'Animatore digitale deve essere in grado di contribuire allo sviluppo funzionale delle capacità dell'azienda**, pianificando, con l'ausilio delle tecnologie digitali oggetto d'investimento, le attività e le fonti di raccolta e sistematizzazione dei dati rilevanti per l'organizzazione e ottimizzando l'integrazione dei flussi fisici con i flussi di dati e informazioni, la capacità predittiva degli scenari e il grado di automazione delle decisioni.

Per **supportare l'acquisizione di queste capacità e conoscenze**, è stato realizzato **un programma formativo dedicato, rivolto a manager attualmente non occupati**, che prevede l'accesso a centri dimostratori sulle tecnologie abilitanti, quali l'RFID Lab dell'Università degli Studi di Parma e agli impianti pilota del Food Farm 4.0, al cui interno i partecipanti avranno la possibilità di sperimentare i sistemi di gestione della funzione produttiva per l'integrazione dei flussi di dati e dei flussi fisici in un impianto di trasformazione alimentare e di misurarne concretamente i vantaggi che ne derivano per il management (visibilità real time del processo produttivo, processo decisionale data driven e incremento dell'efficienza operativa).

Per informazioni e approfondimenti: Claudio Biasetti, biasetti@cisita.parma.it; Giulia Bianconi, ufficiostampa@fondirigenti.it, 065903941.

Parma, 12/11/2019